GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 11 — TORINO, Sabato 12 Gennaio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino L.	40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna	48	25	15
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali. Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Gennaio	740,92	739,90	739,38	+ 0,2	— 1,0	+ 2,0	— 1,0	— 0,8	— 0,7	— 4,0	O.S.O.	N.N.E.	E.N.E.	Nebbia folta	Nebbia folta	Nebb. folta

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 GENNAIO 1861

S. M., con Decreti 23 e 31 dicembre u. s., di moto proprio, si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro,

a cavaliere di gran croce decorato del gran cordone:

Cassinis cav. avv. Giovanni Battista, suo Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia.

A grandi uffiziali:

Mamiani della Rovere conte Terenzio, Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Vegezzi commend. avv. Francesco Saverio, Ministro Segretario di Stato per le finanze,

A commendatori:

Jacini cav. dott. Stefano, Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici;

Corsi avv. Tommaso, Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia, in udienza delli 3 e 6 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

3 gennaio.

Pescetto avv. Giacomo, giudice nel trib. di circondario di Chiavari, nominato giudice in quello di Torino ed incaricato dell'istruzione delle cause penali;

Battistini avv. Gio. Pietro, giudice del mand. di Giaveno, giudice del trib. pel circondario di Vercelli.

6 gennaio.

Landi cav. Anton Maria, consigliere presso la Corte di Cassazione in Milano, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Baroni cav. avv. Carlo, già presidente del tribun. d'appello di Reggio, nominato consigliere presso la Corte di Cassazione in Milano;

Trombetta cav. Camillo, sost. proc. generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato sost. proc. gen. presso la Corte di Cassazione in Milano;

Gromo Losa di Ternengo cav. Maurizio, presid. nella Corte d'appello di Casale, procuratore gen. presso la medesima Corte;

Mayneri conte e commend. Ludovico, presidente di sezione di Corte d'appello in aspettativa, presidente della Corte d'appello di Casale;

Patellani avv. Pietro, giudice del mand. di Sarzana, giudice del sestiere Prè (Genova);

Baldazza avv. Alessandro, giudice del mand. di Recco, giudice del mand. di Sarzana;

Maggiore avv. Gio. Andrea, id. di Savignone, id. di Recco;

Muzio avv. Antonio, id. di Borgonasca, id. di Savignone;

Balestrero avv. Angelo, id. di S. Stefano d'Aveto, id. di Borgonasca;

Taravacci avv. Baldassarre, id. di Capraia, id. di Santo Stefano d'Aveto;

Macchiavello avv. Francesco, id. di Staglieno, id. di Sestri Ponente;

Olivari avv. Tommaso, id. di Ronco, id. di Staglieno;

Formentano avv. Eugenio, id. di Campofreddo, id. di Ronco.

REGOLAMENTO
PER LE DIVISE DELLA MAGISTRATURA.

(V. il relativo Decreto Reale, N. 4520 nella *Gazzetta officiale del Regno* del 5 corrente, N. 5).

PARTE I. — *Delle divise giudiziarie*

§ 1. — *Corte di Cassazione.*

Art. 1. I Membri della Corte di Cassazione e del Pubblico Ministero presso di essa stabilito vestiranno la seguente divisa:

a) Nei giorni delle adunanze ordinarie delle sezioni separate, zimarra di seta nera con cintura di seta rossa guernita di nappine d'oro, toga di lana nera con maniche rialzate ed annodate sulle spalle con cordone d'oro, tòcco di velluto nero fregiato d'un gallone d'oro e collare di tela batista.

Il Primo Presidente ed il Procuratore Generale avranno tre galloni d'oro al tòcco, i Presidenti di sezione e l'Avvocato Generale ne avranno due.

b) Nelle udienze delle classi unite e nelle funzioni solenni, modificheranno la divisa nel seguente modo:

La toga sarà di velluto rosso.

La toga del Primo Presidente e del Procuratore Generale avrà inoltre lo strascico e sarà soppannata di ermellino con batalo consimile.

I Presidenti di sezione e l'Avvocato Generale avranno soltanto il batalo soppannato di ermellino e lo strascico della loro toga sarà più corto di quello della toga del Primo Presidente e del Procuratore Generale.

I Presidenti di sezione ed i Consiglieri avranno le maniche della toga soppannate di raso rosso.

L'Avvocato Generale e gli altri Sostituiti del Procuratore Generale avranno le maniche della toga soppannate di raso nero.

Il collare sarà per tutti di trina.

Art. 2. Il Segretario Capo vestirà le medesime divise che sono stabilite pei Consiglieri, eccettochè le nappine della cintura ed i cordoni delle maniche saranno di seta, ed il tòcco avrà un cordoncino d'oro.

§ 2. — *Corti d'Appello.*

Art. 1. I Membri delle Corti d'Appello e del Pubblico Ministero presso di esse stabilito vestiranno la divisa infradescritta:

a) Nei giorni delle adunanze ordinarie delle sezioni separate, zimarra di seta nera con cintura di seta rossa guernita di nappine d'oro, toga di lana nera con maniche rialzate ed annodate sulle spalle con cordone d'oro tòcco di velluto nero fregiato di un grosso cordone d'oro e collare di tela batista.

Il Primo Presidente ed il Procuratore Generale avranno due galloni d'oro al tòcco; i Presidenti di sezione ne avranno uno.

b) Nelle udienze delle classi unite, e nelle funzioni solenni modificheranno la divisa nel seguente modo:

I Primi Presidenti ed i Procuratori Generali vestiranno toga di velluto rosso, con batalo soppannato di ermellino e con strascico: il collare sarà di trina.

I Presidenti di sezione avranno la toga di velluto rosso ed il collare di trina.

I Consiglieri ed i Sostituiti del Procuratore Generale vestiranno toga di panno rosso. I Consiglieri avranno le maniche della toga soppannate di velluto rosso, i Sostituiti del Procuratore Generale di velluto nero. Il collare sarà di tela batista.

Art. 2. Gli Avvocati dei Poveri vestiranno le stesse divise che sono stabilite pei Sostituiti del Procuratore Generale, colla sola differenza che il tòcco sarà fregiato di un doppio filetto d'oro.

Uguale sarà la divisa dei Sostituiti dell'Avvocato dei Poveri; le nappine però della cintura saranno di seta, le maniche della toga rossa saranno soppannate di raso nero, ed il tòcco sarà fregiato di un solo filetto d'oro.

Art. 3. I Segretari delle Corti di Appello vestiranno zimarra di lana, cintura di seta nera, con nappine di seta rossa, toga pari a quella dei Consiglieri d'Appello: i cordoni però saranno di seta ed il soppanno delle maniche della toga rossa sarà di seta pur rossa; tòcco di velluto nero con cordone di seta e collare di tela batista.

I Procuratori dei Poveri vestiranno le stesse divise del Segretario della Corte d'Appello; le maniche però della toga saranno soppannate di raso nero.

§ 3. — *Tribunali di Circondario.*

Art. 1. I Membri dei Tribunali di Circondario e del Pubblico Ministero presso di essi istituito vestiranno zimarra di lana nera, cintura di seta turchina, toga di lana nera con maniche rialzate ed annodate sulle spalle con cordoni d'argento, tòcco di seta nera e collare di tela batista.

Le nappine della cintura nelle adunanze ordinarie saranno di seta turchina, nelle circostanze solenni d'argento.

Il tòcco dei Presidenti e dei Procuratori del Re sarà fregiato di due galloni d'argento, quello dei Vice-Presidenti di un solo, e di un cordone d'argento quello dei Giudici e dei Sostituiti del Procuratore del Re.

Art. 2. I Segretari dei Tribunali vestiranno la toga nera, avranno un tòcco di seta nera fregiato di un cordone di seta, ed il collare di tela batista.

§ 4. — *Giudici di Mandamento.*

I Giudici di Mandamento nelle funzioni solenni vestiranno uguale divisa che i Giudici dei Tribunali; la cintura però, le nappine ed i cordoni saranno di seta nera, ed il tòcco sarà fregiato di un filetto d'argento.

§ 5. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Gli Uditori e tutti gli uffiziali addetti alle Corti ed ai Tribunali, agli Uffizi del Pubblico Ministero, e dell'Avvocato e del Procuratore dei Poveri, non indicati nei §§ precedenti, prestando servizio presso le sezioni, vestiranno la toga nera ed avranno il tòcco, quelli addetti alle Corti od agli Uffizi presso di esse stabiliti, di velluto nero, quelli addetti ai Tribunali ed agli Uffizi che ne dipendono, di seta nera, ed il collare di tela batista.

Art. 2. Gli Uscieri delle Corti e dei Tribunali vestiranno tunica, lunga fino al ginocchio, di panno nero, tutta abbottonata con una sola fila di grossi bottoni, lisci, di seta, del diametro di tre centimetri; useranno collare liscio di tela batista, calzoni corti con calzette di lana, e mantelletto di panno lungo quanto la tunica. Le calzette ed il mantelletto saranno di color rosso per la Corte di Cassazione e per le Corti di Appello, e nero pei tribunali di Circondario.

Tutti poi cingeranno una fascia dello stesso colore del mantelletto, alta dodici centimetri, di seta per gli Uscieri delle Corti e di lana per gli altri, non annodata, nè pendente, ma solo serrata alla persona sul dietro con fibbie, ed avranno un tòcco di lana nera.

Art. 3. La Corte di Cassazione e le Corti d'Appello avranno una mazza e bastoni per gli Uscieri, in conformità dei modelli qui uniti.

I Tribunali avranno soltanto i bastoni.

Si custodiranno a cura del Primo presidente della Corte o del Presidente del Tribunale, rispettivamente, si collocheranno sulle tavole della Corte o del Tribunale in tempo delle udienze pubbliche, e si porteranno avanti dagli Uscieri, quando la Corte od il Tribunale uscirà in pubblico.

PARTE II. — *Divise officiali de' Membri della Magistratura quando non vestano la toga.*

§ 1. — *Disposizioni comuni.*

La divisa ufficiale che le Autorità giudiziarie vestiranno, quando non indossino la toga, sarà la seguente:

Abito di spada a taglio diritto, e ad una sola fila di nove bottoni, con falde distese, alquanto più lunghe del busto, e finte orizzontali alle tasche con tre bottoni collocati pure orizzontalmente inferiormente a dette finte; fiorone in ricamo in mezzo a queste; corpetto con una fila di bottoncini; pantaloni di panno nero con banda di gallone nero lungo la cucitura esteriore: spada ad elsa di metallo dorato coll'impugnatura di madreperla, e l'elsa a mezza coccia rovesciata, sulla di cui parte esteriore, forbita, figurerà in rilievo e velato, lo stemma reale, ossia uno scudetto con tratteggiamenti indicanti croce d'argento in campo rosso, coronato, ed attorniato di rami di olivo; detta spada con guaina di cuoio nero verniciato e puntale dorato, appesa a cinturino di panno nero affibbiato alla persona sotto l'abito; bottoni di metallo dorato, alquanto convessi o bombati, colle insegne dell'Autorità giudiziaria sormontate dalla corona reale di Savoia, il tutto in rilievo e velato su fondo brunito, col corrispondente bottoncino secondo gli annessi modelli; cappello arricciato di feltro nero, con nappa tricolore italiana, assicurata da groviglíola d'oro e di argento alternata; cravatta e guanti bianchi; mezzi stivali di cuoio verniato; e nel resto colle differenze e modificazioni come in appresso.

§ 2. — *Corte di Cassazione.*

Art. 1. I Presidenti, Consiglieri ed Uffiziali del Ministero Pubblico della Corte di Cassazione avranno l'abito di velluto nero con soppanno di raso nero, ricamo di rami di quercia intrecciati con rami d'olivo, il tutto ad oro ed argento alternati, sul collaretto, sui paramani e sulle finte di tasche, con fiorone in mezzo ai due bottoni della taglia; cordoncino in ricamo, d'oro pei giudicanti, d'argento pel Ministero Pubblico, tutto allo intorno sulle maniche al luogo ove giunge il rivolto dei paramani; corpetto di raso nero; banda ai pantaloni con striscia d'oro nel mezzo; giro di piuma nera attorno al cappello.

Modificando tale divisa per distintivo di grado:

Il Primo Presidente ed il Procuratore Generale aggiungeranno inferiormente alle finte di tasca un ricamo in oro ed argento, e lungo lo spaccato dell'abito, sul petto e tutto allo intorno delle falde esteriormente un ricamo, useranno inoltre la banda dei pantaloni tutta tessuta ad oro, ed avranno poi bianco il giro di piuma attorno al cappello;

I Presidenti di Sezione, non che l'Avvocato Generale, aggiungeranno lo stesso ricamo sotto le finte, e porteranno, i primi, la banda dei pantaloni tessuta ad argento con striscia d'oro in mezzo.

Art. 2. L'abito del Segretario Capo sarà di panno nero, con soppanno dello stesso, collaretto, paramani e finte di tasche di velluto nero. Egli avrà il ricamo sul collaretto come quello dei Consiglieri, e sulle finte e sui paramani, in luogo di ricamo, triplice bacchetta; non usando poi cordoncino alle maniche, nè piuma al cappello. Potranno i Segretari della Corte ed il Segretario del Procuratore Generale portare uguale divisa colla differenza però che la bacchetta sarà semplice.

§ 3. — *Corte d'Appello.*

Art. 1. I Membri delle Corti d'Appello avranno l'abito nero con soppanno di raso nero, ricami di due rami d'olivo, fruttati, uno d'oro e uno d'argento, intrecciati, sul collaretto, sui paramani e sulle finte, e nel resto, segnatamente circa alla differenza del cordoncino attorno alle maniche, in tutto come la Corte di Cassazione.

Questa divisa sarà modificata per distintivo di grado come segue:

Il Primo Presidente ed il Procuratore Generale vestiranno abito di velluto nero coi ricami suddescritti, aggiungendone uno inferiormente alle finte, ed un altro lungo lo spaccato dell'abito sul petto e tutto all'intorno delle falde, ed usando la banda dei pantaloni in oro ed argento, e bianco il giro di piuma attorno al cappello.

I Presidenti di Classe avranno abito di velluto nero, un ricamo sotto le finte, e la banda d'argento ai pantaloni.

I Consiglieri ed i Sostituiti del Procuratore Generale vestiranno abito di panno nero coi ricami sul collaretto, sui paramani e sulle finte, il tutto di velluto nero.

Art. 2. La divisa del Segretario di Corte d'Appello sarà simile a quella del Segretario Capo della Corte di Cassazione, se non chè il ricamo al collaretto sarà quello delle Corti d'Appello, e la bacchetta sui paramani e sulle finte sarà soltanto doppia.

Potranno vestire come il medesimo i Sostituiti Segretari ed il Segretario del Procuratore Generale, colla differenza però che la bacchetta sarà semplice.

Potrà infine usare uguale divisa il Sostituito Segretario del Procuratore Generale, se non che questi avrà, ai paramani ed alle finte, cordoncino in argento come quello che usa sulle maniche il Ministero Pubblico.

Art. 3. L'Avvocato dei Poveri vestirà come i Consiglieri d'Appello, ad eccezione che avrà sulle finte triplice bacchetta in luogo del ricamo. I Sostituiti del medesimo si distingueranno dall'avere sui paramani e sulle finte triplice cordoncino in argento come quello suindicato del Ministero Pubblico.

Art. 4. Il Procuratore de' Poveri avrà per distintivo bacchetta doppia in luogo di ricamo sul collaretto e sui paramani e finte, ed i di lui Sostituiti l'avranno semplice. Infine il Segretario dell'Ufficio dell'Avvocato dei Poveri potrà vestire un abito nero con bacchetta semplice al collaretto, e due giri di cordoncino in argento sui paramani e sulle finte.

Art. 5. Tutti i Membri giudicanti della Corte d'Appello e del Ministero Pubblico, non che l'Avvocato dei Poveri ed i suoi Sostituiti, avranno corpetto di raso nero ed useranno piuma nera attorno al cappello; tutti gli altri avranno corpetto di panno nero, e non useranno piuma attorno al cappello.

§ 4. — *Tribunali di Circondario.*

Art. 1. La divisa dei Membri dei Tribunali di Circondario sarà simile a quella dei Membri delle Corti d'Appello, salve le modificazioni seguenti:

L'abito sarà soppannato di panno nero, ed il corpetto di panno nero.

Il ricamo consisterà in un solo ramo d'olivo, fogliato d'argento, fruttato e gambuto d'oro.

I Presidenti ed i Procuratori del Re avranno il ricamo sul collaretto, sui paramani e sulle finte; ed i Vice-Presidenti lo avranno soltanto sul collaretto e sui paramani, usando alle finte bacchetta doppia.

I Giudici ed i Sostituiti del Procuratore del Re useranno il ricamo solo al collaretto, portando sui paramani e sulle finte doppio cordoncino in ricamo, i primi d'oro, gli altri d'argento.

I Presidenti, i Procuratori del Re ed i Vice-Presidenti useranno piuma nera attorno al cappello.

Art. 2. I Segretari avranno sul davanti del collaretto due mazzetti uno per parte di rami d'olivo, fogliati d'argento, e fruttati d'oro, con bacchetta intorno al collaretto ed ai paramani, e cordoncino in ricamo alle finte. I Sostituiti Segretari ed i Segretari dei Procuratori del Re potranno usare la stessa divisa, però soltanto con bacchetta al collaretto, senza cordoncino ai paramani ed alle finte.

§ 5. — *Giudici di Mandamento.*

I Giudici di Mandamento e quelli di Polizia avranno ricamo al collaretto come quelli dei Tribunali, bacchetta doppia ai paramani, e cordoncino d'oro alle finte; i Segretari dei medesimi potranno vestire un abito simile con semplice bacchetta al collaretto, cordoncino d'oro ai paramani, e d'argento alle finte: ed i Sostituiti di questi potranno vestire in pari modo, eccetto che al collaretto avranno, in luogo di bacchetta, cordoncino doppio, uno d'oro e l'altro di argento. Infine il Procuratore Fiscale presso i Giudici di Polizia potrà vestire simile abito; però avrà al collaretto i mazzetti di rami d'olivo, con doppio cordoncino, uno d'oro, ed uno d'argento ai paramani e sulle finte.

Disposizioni generali.

Art. 1. I Membri della Magistratura e gli Ufficiali che vi sono addetti, collocati a riposo, in aspettativa, in disponibilità, o che conservino titolo, grado o qualità di Magistratura avranno diritto di portare la divisa officiale corrispondente al titolo, grado od alla qualità di cui sono insigniti.

Ne sono esclusi coloro che furono collocati a riposo in esecuzione dell'art. 109 della legge sull'Ordinamento giudiziario 13 novembre 1859, n. 3781.

Art. 2. Sono approvati i qui uniti modelli delle divise della Magistratura.

Visto il Guardasigilli
Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici
G. B. CASSINIS.

(*Seguono i Modelli*)

Tabelle annesse al Decreto Reale, Num. 4525, sulla circoscrizione territoriale giudiziaria, ecc. nelle provincie dell'Umbria e delle Marche, già stato pubblicato nella *Gazzetta officiale del Regno* del 7 gennaio corrente, N. 6.

TABELLA A.

Circoscrizione territoriale delle Autorità giudiziarie.

1. CORTE D'APPELLO DI ANCONA

(Sezione di Ancona)

Tribunale di Ancona.

Mandamento di	Ancona 1° Mandamento / Id. 2° Id.	51823
»	Arcevia	9148
»	Corinaldo	12218
»	Fabriano	23999
»	Filottrano	7874
»	Iesi	36798
»	Loreto	8701
»	Monte Albodo	10366
»	Monte Carotto	10789
»	Monte Marciano	16963
»	Osimo	28910
»	Sassoferrato	11893
»	Sinigaglia	28136
	Popolazione del Tribunale	25712[illegible]

Tribunale di Pesaro.

Mandamento di	Fano	26392
»	Mondavio	14736
»	Mondolfo	7317
»	Pesaro	39044
»	Pergola	13105
	Popolazione del Tribunale	101094

Tribunale di Urbino.

»	Cagli	16611
»	Fossombrone	12840
»	Macerata Feltria	9122
»	Pennabilli	5387
»	Sant'Agata Feltria	8466
»	Sant'Angelo in Vado	7373
»	S. Leo	8607
»	Urbania	9328
»	Urbino	25011
	Popolazione del Tribunale	102945
	Popolazione della Sezione	461161

(Sezione di Macerata)

Tribunale di Ascoli.

Mandamento di	Amandola	11612
»	Arquata	12560
»	Ascoli	29717
»	Montalto	13192
»	Offida	13118
»	S. Benedetto	11117
	Popolazione del Tribunale	91916

Tribunale di Camerino.

»	Camerino	36005
»	Caldarola	6986
»	Visso	5782
	Popolazione del Tribunale	48773

Tribunale di Fermo.

»	Fermo	26379
»	Grottamarè	8077
»	Montegiorgio	15912
»	Monterubbiano	13183
»	Ripatransone	9505
»	S. Elpidio a mare	15174
»	Santa Vittoria	12252
	Popolazione del Tribunale	110182

Tribunale di Macerata.

»	Cingoli	17096
»	Civitanova	17780
»	Macerata	23770
»	Matelica	10456
»	Montesanto	10494
»	Pausula	17239
»	Recanati	22627
»	S. Ginesio	13239
»	S. Severino	14526
»	Sarnano	10796
»	Tolentino	16219
»	Treia	16395
	Popolazione del Tribunale	190637
	Popolazione della Sezione	441808

(Sezione di Perugia)

Tribunale di Orvieto.

Mandamento di	Città della Pieve	11336
»	Ficulle	9173
»	Orvieto	19874
	Popolazione del Tribunale	40383

Tribunale di Perugia.

»	Assisi	13872
»	Castiglione del Lago	12859
»	Città di Castello	29215
»	Foligno	19078
»	Fratta	14872
»	Gualdo Tadino	10587
»	Gubbio	25727
»	Magione	13393
»	Nocera	5004
»	** Perugia) 1° Mandamento)) 2° id.)	69408
»	Spello	6966
»	Todi	27695
	Popolazione del Tribunale	249606

Tribunale di Rieti.

»	Canemorto	9543
»	Fara	6183
»	*** Magliano	4903
»	Poggio Mirteto	13129
»	Rieti	26224
»	Rocca Sinibalda	13309
	Popolazione del Tribunale	73683

Tribunale di Spoleto.

»	Amelia	11713
»	Bevagna	7439
»	Cascia	7297
»	Montefalco	6512
»	Narni	10932
»	Norcia	12642
»	Spoleto	28606
»	Terni	36504
»	Trevi	7515
	Popolazione del Tribunale	129148
	Popol. della Sezione	492820

RIASSUNTO.

Sezione di *Ancona*	*Popolazione*	461161
Id. di *Macerata*	»	441808
Id. di *Perugia*	»	492820
	Totale della Corte	1395789

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
G. B. Cassinis.

* *Il riparto dei due Mandamenti sarà fatto con Decreto del Governo Provinciale, sentiti i Consigli comunali interessati.*

** *Il riparto dei due Mandamenti sarà fatto con Decreto del Governo Provinciale, sentiti i Consigli Comunali interessati.*

*** *Composto dei Comuni di Magliano, Montebono, Tarano e Collevecchio, coi relativi appodiati.*

TABELLA B.

Circoli delle Corti d'Assisie.

Distretti delle Corti d'appello	Capiluoghi di Circolo	Tribun. di Circondario il cui distr. è compreso in ciascun Circolo
Ancona		
Ancona (Sezione di)	Ancona	Ancona
	Pesaro	Pesaro, Urbino
Macerata (Sez. di)	Macerata	Macerata, Camerino
	Fermo	Fermo, Ascoli
Perugia (Sezione di)	Perugia	Perugia, Orvieto
	Spoleto	Rieti, Spoleto

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro G. B. Cassinis.

TABELLA D.

Personale della Corte d'Appello e degli Uffici annessi.

Sede della Corte	Corte: N. delle Sezioni	N. dei primi Presidenti	N. dei Presidenti di sez.	N. dei Consiglieri	N. dei Segretari	N. dei sost. Segretari	Ministero Pubblico: N. dei Procur. generali	N. dei sost. Procur. gen.	N. dei Segretari	N. dei sost. Segretari	Avvocati e Procuratori dei poveri: N. degli Avv. dei poveri	N. dei sost. Avv. dei poveri	N. dei Segretari	N. dei Procur. dei poveri	N. dei sost. Proc. dei poveri
Ancona															
Ancona (Sezione di)	1	1	»	11	1	3	1	4	1	2	1	2	1	1	2
Macerata (Sezione di)	1	»	1	9	»	3	»	3	»	2	»	2	1	»	2
Perugia (Sezione di)	1	»	1	10	»	3	»	4	»	2	»	2	1	»	2
Totale	3	1	2	30	1	9	1	11	1	6	1	6	3	1	6

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro G. B. Cassinis.

TABELLA E.

Personale dei Tribunali di Circondario e degli Uffici annessi.

Sede dei Tribunali	Tribunali: N. delle Sezioni	Num dei Presidenti	N. dei Vice Presidenti	N. dei Giudici	N. dei Segretari	N. dei Sost. Segretari	Ministero pubblico: N. dei Procuratori del Re	N. dei Sost. Proc. del Re (*)	N. dei Segretari
Ancona	2	1	1	9	1	5	1	4	1
Ascoli	1	1	»	4	1	3	1	1	1
Camerino	1	1	»	3	1	2	1	1	1
Fermo	1	1	»	4	1	3	1	2	1
Macerata	2	1	1	8	1	5	1	3	1
Orvieto	1	1	»	2	1	1	1	1	1
Perugia	2	1	1	9	1	5	1	4	1
Pesaro	1	1	»	4	1	3	1	2	1
Rieti	1	1	»	3	1	2	1	1	1
Spoleto	1	1	»	5	1	4	1	2	1
Urbino	1	1	»	4	1	3	1	2	1
Totali	14	11	3	55	11	37	11	23	11

(*) Nel caso in cui, a termini dell'art. 30 della Legge, sia formata nei tribunali una sezione straordinaria, potrà essere provvisoriamente aumentato di un sostituito d'ultima categoria il personale del pubblico ministero, e di un sostituito pure d'ultima categoria il personale della segreteria del tribunale.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro G. B. Cassinis.

TABELLA F.

Personale delle Giudicature di mandamento.

Giudici	N.	86
Vice-Giudici	»	86
Segretari	»	86
Sostituiti Segretari (1)	»	120
cioè per ogni giudicatura:		
Giudici	»	1
Vice-Giudici (2)	»	1
Segretari	»	1

(1) I Sostituiti Segretari saranno, entro i limiti del numero sovra stabilito, nominati soltanto in proporzione del bisogno ed applicati alle varie Giudicature in numero d'uno o più secondo le esigenze del servizio.

(2) Salvo il caso d'aumento previsto dall'art. 20 della Legge 13 novembre 1859 N. 3781 sull'Ordinamento Giudiziario.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro G. B. Cassinis.

TABELLA H.

Importare delle mallevérie da somministrarsi dagli Uscieri.

		Importare della Rendita
Uscieri presso la Corte d'Appello	L.	60
Uscieri presso i Tribunali di Circondario	»	50
Uscieri delle Giudicature di Mandamento	»	25

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
G. B. Cassinis.

Il N. 4571 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. È approvato il Regolamento per le Scuole superiori in Milano unito al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni regolamentarie anteriori, che non siano conformi a quelle contenute nel suddetto Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 6 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

Terenzio Mamiani.

REGOLAMENTO

PER LE SCUOLE SUPERIORI IN MILANO.

Art. 1. Nella città di Milano l'Accademia Scientifico-Letteraria, l'Istituto tecnico superiore coll'unita Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, l'Istituto veterinario, la Scuola d'Ostetricia sono poste sotto la vigilanza di un Alto Ispettore.

L'ufficio suo è gratuito.

Art. 2. Egli è nominato dal Re, dura in ufficio cinque anni, e può essere raffermo.

Sono con esso in relazione ufficiale e subordinata il Preside dell'Accademia, e i Direttori degli Istituti mentovati nel precedente articolo.

Art. 3. Invigilando l'andamento degli Istituti nominati nell'art. 1, egli procura che mantengano l'ordine e raggiungano il fine cui sono rivolti.

Dà schiarimenti e istruzioni al Preside e ai Direttori di quelli, se avviene che il Ministro di ciò lo incarichi direttamente.

Art. 4. Egli esamina le proposte risguardanti gli studi e la disciplina di essi Istituti, e le sottopone col suo parere al Ministro. Quindi il Preside della Facoltà e i Direttori summentovati indirizzano all'Alto Ispettore tutto ciò che s'appartiene a quelle proposte.

Oltre di ciò, l'Alto Ispettore riconoscendo le insufficienze o le mende delle Scuole e degli Studi da lui vigilati ne informa il Ministro, e promuove da esso gli opportuni provvedimenti.

Art. 5. L'Alto Ispettore ha vicino a sè un Consiglio al quale presiede. Gli altri membri componenti sono il Presidente del Regio Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti, che sarà vice-Presidente, il Preside dell'Accademia Scientifico-Letteraria, i Direttori dell'Istituto tecnico superiore, dell'Istituto veterinario, della Scuola di Ostetricia e della Specola.

Art. 6. Appartiene all'Alto Ispettore radunare il Consiglio, quando gli sembra opportuno, salvo che al principiare e al finire dell'anno scolastico, nei quali due tempi è obbligo suo di convocarlo. Le deliberazioni del Consiglio sono valide tuttavolta che intervenga più della metà dei Consiglieri e sieno vinte a pluralità assoluta dei presenti.

Art. 7. Le deliberazioni del Consiglio sono unicamente consultive, eccetto il caso espresso nell'articolo seguente.

Art. 8. Spetta al Consiglio l'applicare la pena determinata dal num. 2 dell'art. 143 della legge del 13 novembre 1859.

Spetta similmente al Consiglio d'intervenire nelle differenze che insorgessero tra i Direttori menzionati nell'art. 1 e i rispettivi Professori.

Il Consiglio delibera e giudica intorno esse a pluralità di voti, escluso quello del Direttore che è in questione.

Art. 9. Il Segretario dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano sarà eletto dal Re sulla proposta del Ministro della pubblica Istruzione, e scelto fra gli Ufficiali dipendenti dallo stesso Ministro. Egli farà l'uffizio dei Segretari delle Università degli Studi, e sarà pure Segretario dell'Ispettore, e del Consiglio suddetto.

Art. 10. Il Preside dell'Accademia, e i Direttori notati nell'art. 1, avranno ciascuno sul proprio Istituto e i proprii Ufficiali sì nell'insegnamento e sì nell'amministrazione, le facoltà che competono ai Rettori delle Università degli Studi.

Però le informazioni e le relazioni intorno allo stato dell'insegnamento, all'esito degli esami, ed alle occorrenze economiche e materiali dell'istruzione, che il Preside e i Direttori debbono inviare al Ministro, saranno fatte pervenire al medesimo per mezzo dell'Ispettore, il quale vi aggiungerà le proprie avvertenze.

Art. 11. Il Preside dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano avrà pure l'autorità che spetta al Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere nella Università di Torino.

Art. 12. Il Regolamento Universitario approvato col R. Decreto del 20 ottobre 1860, e quello per la Facoltà di Filosofia e Lettere approvato col R. Decreto del 7 novembre p. p. sono da osservare eziandio nell'Accademia di Milano instituita dall'art. 52 della legge 13 novembre 1859, salvo le parti, le quali riferendosi ad instituzioni od oggetti che mancano nell'Accademia, non possono avervi alcuna esecuzione, ed eccettuate quelle altre per cui è diversamente disposto dal presente Regolamento.

Art. 13. Nei casi in cui, giusta la legge del 13 novembre 1859, i Rettori delle Università degli Studi debbono per l'esercizio della autorità loro, venire assistiti dai Presidi delle Facoltà, il Preside dell'Accademia di Milano dovrà essere assistito dai due Professori più anziani di detta Accademia.

Qualora il Preside sia esso medesimo il Professore più attempato, verrà assistito dai due Professori più anziani che gli succedono immediatamente.

Art. 14. Il Preside e i Direttori degli Istituti nominati nel 1.o articolo assentandosi o trovandosi impediti ne faranno consapevole il Professore più anziano del proprio Istituto, perchè ne assuma immediatamente le veci.

Art. 15. I corsi che secondo il Regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre p. p. sono obbligatorii nella Facoltà di Filosofia e Lettere della Università di Torino, sono tali parimenti nell'Accademia di Milano; gli altri che vi si debbono dare secondo la disposizione dell'art. 172 della legge succitata sono corsi liberi.

Per questi non richiedesi che lo scolare dia prova degli studi già compiuti o sostenga un esame d'ammissione.

Art. 16. È data facoltà agli studenti che frequentano un corso libero di sostenere, questo compiuto, un esame speciale sulla materia che ne fu il soggetto.

A quelli che saranno approvati in detto esame speciale sarà conceduto dal Preside dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano un attestato d'idoneità nella correlativa scienza.

Art. 17. In essi esami si osserverà del Regolamento Universitario del 20 ottobre p. p. l'art. 153 intorno alle Commissioni esaminatrici negli esami speciali delle Facoltà, l'art. 230 intorno allo squittinio ed ai voti necessari per l'approvazione, e l'art. 227 intorno all'individualità e pubblicità degli esami.

Dureranno gli esami summentovati un'ora. Il Professore del rispettivo insegnamento esaminerà il candidato una mezz'ora, gli altri due un quarto d'ora per ciascuno.

È lasciato al giudicio degli esaminatori d'interrogare i candidati sulle varie parti delle materie dell'esame, e di far loro eseguire le prove che stimeranno convenienti.

Le retribuzioni dovute ai componenti le Commissioni esaminatrici saranno le stesse che competono alle Commissioni incaricate degli esami speciali delle Facoltà.

Queste retribuzioni verranno pagate da chi sostiene l'esame speciale sulla materia del corso libero da lui frequentato.

Art. 18. L'incumbenza del Rettore di scegliere le Commissioni esaminatrici è impartita eziandio al Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere per gl'inscritti nella Scuola di Milano, e per gli alunni che si presentano in essa agli esami di ammissione così per la detta Facoltà, come per la Facoltà di Giurisprudenza in Pavia.

Il Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere in Milano e il Rettore della Università di Pavia piglieranno accordo perchè un Professore della Facoltà di Giurisprudenza di essa Università venga a presedere in Milano agli esami d'ammissione sopranotati.

Art. 19. Per le attinenze che corrono fra l'insegnamento superiore ed il mezzano, l'Alto Ispettore riceverà dal R. Provveditore di Milano copia della relazione annuale che questi invia al Ministro sulle condizioni dell'insegnamento secondario o mezzano nella Provincia.

Art. 20. Sono abolite tutte le disposizioni dei regolamenti particolari di ciascun Istituto le quali fossero contrarie a quelle del presente generale Regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica

Terenzio Mamiani.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 11 GENNAIO 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Essendo deceduto l'agente di cambio in questa capitale sig. Luigi Zurletti, i suoi eredi hanno inoltrata domanda perchè sia svincolata la cedola di lire mille di rendita, creazione 1849, che costituisce la malleveria dal medesimo prestata per l'esercizio della mediazione.

Si diffida chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla R. Camera di commercio di Torino nel termine di tre mesi, trascorso il quale termine e in difetto di opposizione si farà luogo al chiesto svincolamento.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta municipale, veduta la Legge elettorale del 17 dicembre ultimo scorso, colla tabella dei Collegi annessa al Decreto R. in data dello stesso giorno;

Veduta la sua deliberazione del 3 volgente mese;

Veduto il Decreto di approvazione del signor governatore della provincia in data dell'8 corrente,

Notifica:

La circoscrizione dei Collegi elettorali della città di Torino è stabilita come segue:

1.o Collegio.

Parte dall'intersezione di via Nuova con quella delle Finanze, percorre questa sino alla via Bogino, risvolta verso notte sino all'asse della via di Po, si estende su questo verso levante sino alla via dell'Ippodromo, che percorsa in tutta la sua visuale sino all'incontro della Dora piega sul centro dello stesso torrente e del fiume Po sino al confine del territorio con S. Mauro, da dove risvoltando verso Soperga, o percorsi i limiti con Baldissero, Pino Torinese, Reviglíasco, Pecetto e Cavoretto sino a comprendere l'intiera parte montuosa del territorio, discende sull'asse del fiume Po sino all'incontro della visuale della via e della piazza Cavour, nelle quali estendendosi sino alla via Nuova, da dove ripiegando verso notte ed attraversata la piazza San Carlo, ritorna al punto d'intersezione della stessa via Nuova con quella delle Finanze

2.o Collegio.

Principia nel punto in cui la Dora entra nel territorio, percorre il centro del torrente sino all'incontro della ferrovia di Novara, si volge in questa verso

giorno sino alla visuale prolungata della via di Santa Chiara, e dopo essersi esteso nella stessa via sino a raggiungere quella Bellezia, piglia verso giorno ed entra nella via Bottero sino a raggiungere il punto d'intersecazione con quella del Monte di Pietà, nella quale entrando e percorrendo successivamente quelle della Caccia e delle Finanze si ritorce verso notte in quella Bogino, poi in quella di Po, da dove piegando a settentrione nella via dell' Ippodromo sino all' incontro della Dora, costeggia questo ed il successivo fiume sino al confine con San Mauro inferiormente alla borgata di Bertoulla, da dove rimontando verso ponente percorre i limiti con San Mauro, Settimo, Borgaro e Veneria Reale sino a ritornare nel punto in cui la Dora entra nel territorio.

3.o Collegio.

Ha principio al punto d' intersecazione della via Bottero con quella Monte di Pietà, percorre questa e la successiva via della Caccia sino a raggiungere la via Nuova, da dove piegando verso giorno ed attraversando la piazza San Carlo si estende sino all' incontro della via Cavour, nella quale internandosi sino al Po ne rimonta la sinistra sponda sino al confine con Moncalieri, da dove piegando verso ponente entra nella strada di Orbassano, che percorsa per totalità raggiunge il corso del Principe Umberto, poi la via Bottero per ritornare al punto d' intersecazione di quest' ultima via con quella del Monte di Pietà.

4.o Collegio.

Incomincia al punto in cui la Dora entra nel territorio, discorre l' asse del torrente sino alla ferrovia di Novara, piega in questa sino all' incontro del prolungamento di via Santa Chiara che percorsa sino a quella Bellezia, risvolta all' asse di questa e della successiva via Bottero sino al corso del Principe Umberto, sul cui allineamento si estende sino alla strada di Orbassano, che percorsa sino al confine di Beinasco risvolta sui limiti territoriali con Beinasco, Grugliasco e Collegno per ritornare al punto in cui la Dora entra nel territorio.

Quest' ultimo Collegio comprende ancora i mandamenti di Pianezza Rivoli e Veneria Reale.

Torino, dal palazzo della Città, addì 10 genn. 1861.

Per la Giunta

Il Sindaco A. Di Cossilla.

Il segr. C. Fava.

Il *Corriere delle Marche* (giornale officiale d'Ancona) del 9, pubblica un decreto di quel commissario generale straordinario, per cui è instituita nella città di Fermo, a vantaggio di tutte le provincie delle Marche una scuola pubblica e gratuita di arti e mestieri, che comprenderà, anche gli insegnamenti del disegno lineare, della numerica applicata alle arti, del disegno delle macchine, ecc.

La scuola si chiamerà *Istituto d'arti e mestieri delle Marche.*

L'Istituto d'arti e mestieri delle Marche è dichiarato proprietà del Comune di Fermo, sotto l' osservanza delle condizioni a cui è alligata la concessione.

FRANCIA

Il ministro dell' istruzione pubblica e dei culti indirizzò la circolare seguente ai vescovi di Francia:

Parigi, 2 gennaio 1861.

« Monsignore,

« Mi feci premura di comunicare al mio collega il sig. ministro dell' interno, i richiami che parecchi prelati credettero dovermi dirigere relativamente alla circolare del 10 dello scorso novembre. Il conte di Persigny riconobbe con me che molti reverendissimi vescovi avendo cessato, dopo quasi un anno, d' inviarmi un doppio esemplare dei loro mandamenti, egli era naturale di ristabilire, a carico degli stampatori, la formalità del deposito precedente. Così il ministro dei culti non avrà a reclamare dai vescovi stessi un invio cui sembravano non considerare più come obbligatorio. Del resto questa formalità del deposito deve restare, per tutti gli uomini imparziali, ciò che è realmente: essa non costituì mai altra cosa che un mezzo di assicurare all' autorità la pronta conoscenza degli stampati destinati al pubblico. Ma il prefetto, che riceve il deposito, non fa in ciò nessun atto di censura; col suo intervento non limita la libertà delle persone, nè quella degli scritti, e se fosse mai il caso della repressione di un delitto, la giustizia dovrebbe procedere secondo le forme legali.

Quanto alla questione del bollo, la circolare del 10 di novembre non la sollevò che per causa di circostanze eccezionali cui è inutile ricordare e si limitò ad indicare la legge. Infatti la legge esiste per tutti e se alcuni mandamenti vescovili rientrassero necessariamente, per le loro intenzioni e i loro oggetti, nella classe degli stampati che trattano di materie politiche, egli sarebbe per avventura difficile il giustificare il privilegio che gli affrancherebbe da un obbligo fiscale che riguarda indistintamente quella sorte di pubblicazioni. I cittadini in genere, pur riguardando questa obbligazione del bollo come un' imposta sugli scritti politici non eccedenti dieci fogli di stampa, non videro mai in essa una proibizione del dritto di manifestare il proprio pensiero, ed io dubito che il vescovato possa chiamare proibizione, umiliazione o servitù ciò che non sarebbe che una condizione fiscale applicabile a tutti.

Tuttavia noi fummo commossi, il ministro dell' interno ed io, dall'imbarazzo che i prelati proverebbero verso i loro stampatori diocesani, esitanti sul vero carattere dei mandamenti e le formalità a compiere. Le lettere pastorali e mandamenti stabiliscono fra l'episcopato, il clero e i fedeli le comunicazioni indispensabili tanto per l'esercizio dell'amministrazione diocesana, quanto pel mantenimento della disciplina e dell'insegnamento religioso. Agli occhi dei vescovi che se n'inquietano vivamente, le lentezze e le incertezze dello stampatore possono incagliare l'opportunità e la regolarità delle dette comunicazioni. È questo un motivo sufficiente perchè il governo cerchi sinceramente il mezzo di conciliare i principii della legge coi temperamenti di una pratica benevola ed io credo, d'accordo col mio collega, che questo scopo si possa agevolmente ottenere.

La derogazione al dritto comune introdotta dalle antiche circolari era fondata sulla presunzione che i mandamenti e lettere pastorali avevano esclusivamente per iscopo l'amministrazione delle cose religiose. Egli pareva al governo conveniente e giusto di mantenere questa presunzione, colle sue conseguenze favorevoli, a tutti i mandamenti e lettere che conservano, dirigendosi ai fedeli ed al clero, la forma solita delle pubblicazioni vescovili e non cercano che la pubblicità ordinaria degli atti diocesani. E così rimangono esenti dal bollo le lettere pastorali e mandamenti stampati nel sesto tradizionale, letti in cattedra, affissi nella chiesa e inviati ai curati assistenti pei bisogni e nei limiti della diocesi. Ma se queste lettere e mandamenti, aspirando ad una fama che l'episcopato non soleva giudicar necessaria al compimento de' spirituali suoi doveri prendono la forma di opuscoli e diventano oggetto di vendita e di esposizione fuori della diocesi, come tutti gli stampati lasciati al commercio librario ed alla circolazione generale, essi debbono essere assoggettati alle obbligazioni del diritto comune, secondo le materie che trattano. Per altra parte apparterrebbe alla giustizia il determinare il vero loro carattere, nessuno potendo declinare, per l'applicazione delle leggi sul bollo, la giurisdizione legale dei tribunali paesani.

Spero, monsignore che queste chiare e precise spiegazioni dissiperanno tutti i dubbii che poterono nascere sull'interpretazione della circolare del 10 novembre, e sarei felice se fossero accolte come una testimonianza dei sentimenti di moderazione e di equità che dirigono il governo.

Gradite, monsignore, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti

Rouland. »

SPAGNA

Madrid, 5 *gennaio.* Nella tornata del Senato del 4 gennaio il presidente del Consiglio dei ministri diede le seguenti spiegazioni sulla questione messicana:

Il governo della regina, che stabilì il principio della neutralità, cui crede essere il principio conveniente alla Spagna, e cui manterrà finchè non sarà attaccato l' onore, l'indipendenza o l' integrità del territorio spagnuolo, il governo della regina non pensò punto ad intervenire nel Messico. Ma noi desideravamo sapere se fosse possibile che il Messico da sè solo e i suoi diversi partiti s' intendessero per giungere ad un accordo e costituire un governo stabile. Il capo della repubblica chiamisi Miramon, Juarez od altrimenti, ciò c' è indifferente; ciò che solo c' importa è che il governo messicano abbia stabilità tale da guarentire gl'interessi degli Spagnuoli che vi risiedono.

Furono date istruzioni in questo senso al signor Pacheco, nostro rappresentante. Non può essere indifferente alla Spagna che il Messico sparisca come nazione, per le importanti possessioni coloniali che noi conserviamo. Il perchè, considerando l' importanza e la gravità della questione, il governo credè dover nominare una persona dotata di speciale ingegno, cui nessuno vorrà contestare.

Si disse che il Miramon rappresenta al Messico il partito retrogrado ed il Juarez il liberale, e che il governo spagnuolo accreditò il suo ambasciatore presso il primo. Il governo della regina operò così perchè Miramon occupava la capitale della repubblica di cui era il capo riconosciuto da tutte le potenze straniere, tranne gli Stati Uniti.

Conseguentemente il governo della regina non adoperò leggermente inviando il suo rappresentante al Messico, ove tutte le potenze avevano i loro. La missione del nostro nuovo rappresentante è vegliare agli interessi spagnuoli e servire da mediatore fra le parti in lotta interponendo i suoi buoni uffizii.

Ma, dicesi, il Miramon potrebbe cadere domani ed il presidente che gli succederà non riconoscere l' assestamento fatto. Signori, quando un governo riconosciuto dall' Europa segna un trattato, il governo che gli succede è obbligato ad eseguirlo; se non lo eseguisce l'altra nazione contrattante può esigere che lo faccia. Perciò, in questa ipotesi, la Spagna avrebbe diritto di chiedere l'esecuzione dei trattati e, nel caso che la sua dimanda non venisse ascoltata, il governo potrebbe venir a chiedere alle Cortes legislative di ordinare ciò che converrebbe fare per ottenere colla forza l'esecuzione dei trattati (*Gazz. di Madrid*).

AUSTRIA

Vienna, 5 *gennaio.* Posciachè la deputazione gallizìana, accompagnata da molti compatrioti, si riunì stamane nuovamente ad una messa solenne nella chiesa di S. Ruperto, i tre membri del Comitato della medesima, dott. Smolka, principe Leone Sapieha e conte Dzieduszycki, si recarono in udienza dal ministro di Stato cav. di Schmerling. Il dott. Smolka lesse l' indirizzo, munito di molte sottoscrizioni. Il sig. di Schmerling vi rispose in modo serio e benevolo. Disse considerare la deputazione qui presente nella sua totalità come una riunione d'uomini, ai quali certamente sta a cuore il bene della loro patria, ma che non avendo alcun mandato dal paese, possono essere ritenuti da ministero solamente come onorevoli patrioti, però non come rappresentanti del regno di Gallizia. I desiderii del paese, soggiunse, avranno occasione di manifestarsi nella Dieta provinciale, che spera potrà riunirsi alla più lunga entro due mesi. Alla Dieta spetta l'iniziativa in tutto quello che è richiesto dagl' interessi della provincia, e il governo sentirà volontieri la sua voce. Per ora poter promettere soltanto che alla lingua polacca verrà accordato il suo diritto e che essa sarà introdotta quanto prima qual lingua d' insegnamento.

Una riunione di tutti i membri della deputazione gallìziana qui presenti e dei loro amici, che avrebbe dovuto aver luogo oggi alla Società musicale, non fu permessa dall'autorità. All' incontro, tutta la deputazione si riunì ad un banchetto quest'oggi nelle ore pomeridiane. La maggior parte dei membri di essa partono domani per far ritorno a casa. Però il sig. dott. Smolka si tratterrà ancora parecchi giorni a Vienna (*Ost. Deutsche Post*).

Vienna, 6 *gennaio.* La prima deputazione gallìziana non è ancora partita, e già se ne aspetta una seconda. Questa volta sono i Ruteni che mandano deputati a Vienna. Scelsero puro ad oratore un deputato della Dieta del 1848, l'arcivescovo ruteno Joachienovich (*Osserv. triest.*)

FATTI DIVERSI

Circolo degli artisti. — Ci viene comunicato il seguente articolo:

La *Società d'incoraggiamento alle belle arti*, instituita nel seno del Circolo degli artisti, ha testè aperto l'esposizione a norma del regolamento.

Il numero delle opere d' arte è il doppio dell' anno scorso ed eccede il centinaio; nè crediamo di andare errati soggiungendo che la squisitezza dei lavori è assai rimarchevole.

La frequenza dei visitatori e gli acquisti dei capi d'arte vanno crescendo ogni giorno.

Come è noto, ogni socio del Circolo ha il diritto di introdurre a visitare le sale persone anche estranee alla Società dal mezzogiorno alle 4 pom.

Per accrescere l'interesse delle riunioni serali la Direzione ha disposto che l'esposizione sia convenientemente illuminata a gaz, e l'effetto ha pienamente corrisposto all'intento.

In breve si procederà all' estrazione dei premii e verrà distribuito a tutti i soci non favoriti dalla sorte un artistico ricordo.

Approfittiamo intanto dell'opportunità per accennare che lunedì 14 andante, alle ore 8 di sera, si farà l'estrazione della metà del prestito sociale contratto nel 1858 per l'impianto della sede attuale del Circolo da rimborsarsi ai soscrittori, e si procederà nello stesso tempo alla distribuzione per sorteggio dei premii consistenti in quattro capi d'arte acquistati dalla Direzione alla presente esposizione coi fondi ricavati dagli interessi delle relative azioni del prestito.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 GENNAIO 1861

S. A. R. il principe di Savoia Carignano, sceso ieri a Mola di Gaeta, andò a visitare le opere militari che il regio esercito sta facendo contro la piazza di Gaeta.

Domani, se il tempo lo permette, S. A. R. sarà a Napoli.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 10:

Ci perviene questa mane la notizia per telegrafo dell'arrivo del principe Murat a Berlino. S. A. fu ricevuta alla stazione della strada ferrata dal maresciallo Wrangel e dal barone de Sedlitz, presidente della polizia del regno, cui aveva il re mandati ad incontrarlo. Il principe occupa un appartamento nel Castello Reale.

La *Correspondencia* di Madrid 3 gennaio afferma che i Marocchini si scusano di non aver eseguito il trattato tanto fedelmente come avrebbero voluto, per causa della penuria del tesoro e dell'insubordinazione dei sudditi. Il governo spagnuolo dà provvedimenti efficaci per far eseguire il trattato.

Le Cortes terminarono la discussione del bilancio.

L' uffizio Reuter ha comunicato ai giornali di Londra il seguente dispaccio, datato da Shanghai, 21 novembre:

Le notizie del Nord non hanno importanza.

Il trattato fu affisso sulle mura di Pechino. Il quartier generale e l' esercito alleato giunsero a Tien-Tsin ai 17 novembre. Il signor Bruce resterà a Tien-Tsin fino alla primavera. Un ambasciatore cinese risiederà in Inghilterra. Tutti i porti importanti e i fiumi cinesi sono aperti al commercio.

Gl'insorti minacciarono nuovamente Shanghai e Ningpoo. Le due città erano piene di sgomento.

Con questo numero si pubblica un supplemento portante le tabelle annesse al Decreto R. 15 dicembre 1860 sull' amministrazione dei beni e delle rendite demaniali, inserto nella *Gazzetta officiale* del 30 scorso dicembre, N. 310.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo i seguenti dispacci inserti ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 10 gennaio (sera)

(Ritardato)

Costantinopoli, 2. Garibaldini, ungheresi e polacchi traversano il nostro territorio e recansi nei Principati Uniti. Sarebbero attesi quanto prima Turr e Mierolawschi.

Pietroburgo, 9. È stipulato un trattato addizionale russo-cinese, che accorda vantaggi commerciali e determina le frontiere.

Notizie di Borsa.

I Consolidati inglesi per febbraio a 92.

Verso la fine il mercato fu debole.

Fondi Francesi 3 0[0 — 67.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 50
Consolidati Inglesi 3 0[0 91 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 78.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 661.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 367.
Id. id. Lombardo-Venete — 461.
Id. id. Romane 330.
Id. id. Austriache — 466

Napoli, 8 gennaio.

(Ricevuto il giorno 11)

È pubblicata la legge sulla circoscrizione elettorale. I collegi elettorali sono convocati pel 27 gennaio.

È ordinato il sequestro delle rendite dei vescovi che sonosi allontanati dalle loro sedi.

Il *Tage*, solo vascello francese che stava nel porto di Messina, è partito.

Da Gaeta è partito il *Redoutable*.

Rendita napolitana 77 3[4
» siciliana 77 1[4.
» piemontese 76 3[4.

Napoli, 10 gennaio.

Le dimostrazioni annunciate ieri e ieri l'altro non ebbero luogo.

Il Consiglio di luogotenenza presenterà le sue demissioni a S. A. R. il Principe di Carignano.

È pubblicata la legge sull' istruzione primaria, che è resa obbligatoria. Ogni Comune avrà due scuole: maschile e femminile.

È proibita la riscossione dei decimi sacramentali a profitto delle chiese.

Sono decretati assegni ai preti poveri sulle rendite dei benefizi vacanti.

Rendita napolitana . 78 5[8
» siciliana . . 78 1[2
» piemontese . 77

Parigi, 11 gennaio (mattina).

Il *Moniteur* constata nel suo bollettino politico che le negoziazioni per l' armistizio con Gaeta sono rimaste senza risultato. La Sardegna si è dichiarata disposta a sospendere le ostilità e i lavori di approccio sino al 19. Il viceammiraglio Barbier de Tinan ne ha informato il re Francesco invitandolo a cessare anch'egli le ostilità. Nel caso in cui, in seguito a quest'invito, le ostilità fossero sospese, la squadra francese lascierebbe immediatamente le acque di Gaeta, eccetto un bastimento che rimarrebbe sino allo spirare della tregua.

Lo stesso giornale annunzia che in Canton venne accordato un sito per l'erezione di una chiesa cattolica.

Pubblica il rendiconto della Banca di Francia. Il numerario è diminuito di 82 1[8 milioni; le anticipazioni di 2[4 (?); il tesoro di 51 7[8. Il portafogli è aumentato di 69 milioni; i biglietti di 31 3[4; i conti particolari di 17 1[3.

Napoli, 11 gennaio.

Sono chiamati in vigore gli articoli del Codice penale sardo per gli attentati contro la libertà delle elezioni.

La Camera Consultiva di Commercio è disciolta. È nominata una Giunta provvisoria di Commercio.

È pubblicata la legge comunale sarda con poche modificazioni.

Dissentendosi fra il consigliere Piria e la Consulta di Stato intorno alla legge sull'istruzione secondaria, sarà stampato un progetto di legge.

Parigi, 12 gennaio, mattina.

Il *Moniteur* smentisce la voce del probabile ritiro di Thouvenel dal posto di ministro degli affari esteri. Soggiunge che l'imperatore non ha giammai avuto il pensiero di privarsi del di lui concorso illuminato e devoto.

Parigi, 11, gennaio, sera.

Notizie di Borsa.

Il mercato d'oggi fu abbastanza sostenuto.

Il 3 0[0 in rialzo di 30 centesimi. I consolidati in rialzo di 1[4.

Fondi francesi 3 0[0, 67 20.
Id. id. 4 1[2 0[0, 96 40.
Consolid. ingl. 3 0[0 92.
Fondi piem. 1849 5 0[0. 78.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 668.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Venete 465.
Id. id. Romane 320.
Id. id. Austriache 465.

Vienna, 11. Contrattazioni animate. Corsi stazionarii.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

12 gennaio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. g. p. in c. 76 10, 76 15, 76 25, 76 25
C. della matt. in c. 76 25, 76 30, 76 10, 76 15, 76 35, 76 10, 76 10, 76 35, 76 25
in liquidaz. 76 35, 76 45 p. 31 genn.
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 82 75

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 63
— di Genova	78 65	78 83
Aggio scudi vecchi p. 0[00	6 —	— —
» scudi Carlo X p. 0[00	1 —	— —
» scudi nuovi p. 0[00	— —	— —

C. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7) Opera *Il Trovatore* — con divertimento danzante.

VITTORIO EMANUELE (ore 11) Gran Veglione con maschere.

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Dondini recita: *L' africano.*

SCRIBE (ore 11) Gran Veglione con maschere.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Don Bucefalo.*

ROSSINI. (7 1[2) La Compagnia Toselli rappresenta: *La famia del soldà.*

Dopo la commedia Gran Veglione con maschere.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. diretta da Gaetano Gattinelli recita: *La scuola dei mariti.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Emilio e Natale Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore sette). si rappresenta colle marionette: *Il tribunale dell' inquisizione di Spagna.* Ballo: *I garibaldini in Sicilia.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 17 del corrente mese di gennaio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino e nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il direttore generale, agli incanti per l'appalto della

Provvista di Badili, Falci, Gravine, Martelline, Picconi, Piccozze, Piccozzini, Roncole, Tasi, Vanghe e Marre, divisa in quattro lotti, cioè:

Lotto 1. rilevante a L. 3833, 50
Id. 2. » a » 3881, 20
Id. 3. » a » 3881, 90
Id. 4. » a » 3983, 90

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione delle Officine di Costruzione in questo Regio Arsenale.

Nell' interesse del servizio il ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, 7 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. PENOGLIO.

PROVINCIA DI COMO

INTENDENZA
DEL CIRCONDARIO DI VARESE

Consorzio Montanistico Teresina per la coltivazione della miniera di piombo-argentifero in Brusimpiano

A mente e per gli effetti degli art. 43 e 44 della Legge 20 9.bre 1859, n. 3755, si rende noto, che la Direzione di detto Consorzio ha presentato all'ufficio di Governo in Como una domanda tendente ad ottenere un aumento di concessione per la coltivazione di detta miniera.

Il Segretario dell'Intendenza
C. SALVAREZZA.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore in tornata del 9 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea Generale degli Azionisti presso la sede di Genova, per il 30 gennaio corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Genova, situato in via Carlo Alberto.

L'ordine del giorno dell'Adunanza è determinato dall'art. 51 degli Statuti, cioè: la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Torino, 12 gennaio 1861.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mosti, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 7 corrente ha fissato il dividendo semestrale al 31 dicembre scorso a L. 10 per ogni azione di L. 250 caduna.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni a cominciare dal 16 di questo mese.

Venne pure fissata per il giorno 29 del corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria, in cui i signori azionisti sono chiamati a deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Resoconto generale al 31 dicembre 1860;

2. Nomina di quattro Amministratori e di un Censore, sortenti per anzianità.

Ogni Azionista che dieci giorni prima depositerà nella Cassa della Società n. 10 Azioni almeno, potrà intervenire qual membro alla detta Adunanza.

LA DIREZIONE.

CASSA GENERALE

Si prevengono i signori Azionisti che sugli utili netti del semestre a tutto dicembre scorso verificati in L. 227,886, 41, il Consiglio Amministrativo in Seduta 9 corrente deliberò ripartire soltanto l' interesse del 5 0[0 alle azioni in Ln. 120,000, equivalenti a Ln. 3, 75 per azione, portando la rimanenza in diminuzione dei valori di proprietà della Cassa.

Il pagamento de' suddetti interessi avrà luogo a cominciare dal 15 corrente mese, o 3 giorni dopo la presentazione dei titoli:

In Genova presso la sede della Società;
In Torino presso la Cassa Commercio d'industria, Credito Mobiliare.

Genova, 10 gennaio 1861.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rammenta ai Soci che il pagamento delle quote deve essere fatto nel mese di gennaio Mentre perciò il commesso della Società nel recare gli ALBUM a domicilio, è incaricato della riscossione delle medesime, si fa osservare che essendo più di 1300 gli ALBUM a distribuire in Torino, non tutti possono averli in pochi giorni, ondechè i più impazienti sono pregati di farli ritirare dalla segreteria, aperta in tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 11 del mattino, o da mezzogiorno alle 4 pomeridiane.

La distribuzione ai Soci dimoranti nelle provincie sarà fatta quanto prima per mezzo dei signori Promotori.

L. ROCCA *Dirett. Segretario.*

OFFERTA DI DANARO E DI CREDITO.

LIRE 2,500,000. Le persone del commercio ed altre, desiderando di ottenere un Credito in Bianco od un imprestito in Contanti, nella somma di Lire 3,000, 5,000, 10,000, 20,000, 50,000, ecc., contro garanzia di lettere di cambio, documenti, polizze d'assicurazioni, inventarii, o qualunque altra garanzia, sono pregati d'indirizzarsi per lettere dettagliate ed affrancate a C. S. B., 83, Grange Road, London, S. E.

Non si risponde ai commissionarii.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono i signori Soci che il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta 26 dicembre, ha deliberato di convocare l'Assemblea generale straordinaria per il giorno di giovedì 17 gennaio 1861, nel locale della Società, via Saluzzo, num. 4, alle ore 7 pomeridiane. Sono pregati a voler intervenire tutti i signori Soci, che, a termine degli articoli 79 e 80 degli Statuti, sono possessori di 5 o più Azioni, inscritte a loro favore, un mese almeno prima del giorno sovra stabilito.

Torino, li 27 dicembre 1860.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE CANI

La Società è convocata in adunanza generale straordinaria per le ore 10 di mattina del giorno 17 febbraio p. v., nella solita sala via San Lazzaro, n. 17, piano terreno, onde provvedere ai mezzi di continuare l'esercizio delle miniere, od in difetto per deliberare sull'affitto o vendita dell'ente sociale, o finalmente sullo scioglimento e liquidazione della Società.

Agli Azionisti si ricorda l'obbligo imposto dagli Statuti Sociali di presentarsi all'adunanza muniti del certificato di deposito delle loro azioni, da compiersi almeno tre giorni prima, nella via San Lazzaro, n. 30, piano 2, presso il sig. Francesco Bucchetti, Cassiere della Società.

LA DIREZIONE.

PILLOLE CAUVIN.

Questo PURGANTE e DEPURATIVO vegetale autorizzato in Francia, è popolare in Europa sin dal 1790, per il suo facile uso e la sua efficacia universalmente riconosciuti contro *le malattie del sangue*, e degli *umori (costipazione, catarro, bile, gastrite, asma, ingorgamenti, scrofole ecc.)*. Scatole di 2 e 4 fr. A Parigi presso il farmacista Cauvin, Piazza dell'Arco di Trionfo, 10; Torino, Depanis, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da Tavella Giuseppe, via Rosine, n. 6, rimpetto ai Magazzini delle Merci, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

MALATTIE DEI CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti* e *premature*, *l'indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura*, RIBELLI AD OGNI TRATTAMENTO.

I sigg. dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Maillat, Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich, Durand, ecc. membri di facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier, e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1.o Che la VITALINA STECK era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata od indebolita; 2.o Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione, non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. *Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la* VITALINA STECK. — La boccetta fr. 20 colla istruzione. — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, Boulevard de Sébastopol — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, *Torino, via dell' Ospedale, num.* 20.

ESPOSIZIONE NAZION.le DEL 1858 MEDAGLIA D' ARGENTO — ESPOSIZIONE NAZION.le DEL 1858 MEDAGLIA DI RAME

M. VEZZOSI E COMP.

Legator di Libri e fabbricanti di articoli di fantasia

TORINO,
Via S. Filippo, rimpetto alla Chiesa, 23

GRANDE ASSORTIMENTO

di CARTELLE (*Bouvards*), COFANETTI (*nécessaires*), PORTA-RITRATTI, *ALBUM* per fotografie, CARTELLE per giornali ed altri oggetti di *fantasia*.

Avviso ai Signori Confettieri

Nel magazzino suddetto trovasi pure un copioso e svariato assortimento di *Bombonnières*, inviluppi per confetti, ed altri articoli di galanteria, a prezzi di somma convenienza.

L'OROLOGIO

Inventato dal sottoscritto, oltre l'ora del giorno, indica pure l'ora che deve succedere il colmo del crescere e del mancare delle acque del mare nel meridiano, in cui si trovano; calcolo non ancora conosciuto dall'Accademia delle Scienze e dai Professori di Marina. – Continua la sfida di L. 500.

Nelle acque della Calabria il 19 agosto 1860 si è arenato il *Torino;* questo bastimento non restava cannoneggiato ed incendiato se il capitano avesse conosciuta l' ora della marea.

Vendibile in Torino, via del Gallo, n. 1, *piano* 2, *dallo stampatore di carte da giuoco*

OLETTI PIETRO.

SEME BACHI (*Anatolia*)

del Sericultore Ovidio JUBLIN, origine garantita mediante documenti. — Deposito presso il signor Ovidio Jublin, in via Nuova, n. 25, già Porta Nuova, 18, Torino.

GIORNALI DA RIMETTERE

Illustration. — Monde illustré. — Corriere Mercantile. — Gazzetta Ufficiale del Regno. — Pasquino.

Recapito al Caffè Barone

BIANCO CARLO E C.

Avendo rimesso il loro magazzino, Doragrossa, casa Selopis, hanno provvisoriamente trasferito nella medesima casa al 3.o piano.

VERGNANO GIOVANNI

Fa noto di aver ricevuto un assortimento di *Taroccaggi* di Francia e *Carte* a doppia figura, a modico prezzo.

Via Doragrossa, n. 7, piano 2°, Torino.

CENA GIORGIO

Torino, angolo delle vie San Lazzaro e Accademia Albertina

Grande assortimento di mobili di lusso di ogni genere di legno forestiere e del paese, e di luci da specchio argentate con doppia luce, inalterabili e senza mercurio, di qualunque dimensione, con privilegio per tutta l' Italia, a prezzi discretissimi.

TINTURA ANGLÈS *in diversi colori per i capelli e la barba,* ritrovato rinomato, istantaneo ed innocuo, del celebre chimico J. J. Anglès, onorato di brevetto imperiale, membro dell' Accademia Nazionale di Parigi. — Deposito generale in *Parigi*, boulevard St-Martin, 21, ed in *Marsiglia*, via Grignan, 17. — Deposito in *Torino* presso i principali parrucchieri, signori Veneroni, via di Po, 10; Sampò, via Nuova; Spinardi, via S. Filippo, 25; Garigioli, via d' Italia, 6.

DA VENDERE

Un BALANCIER ossia DÉCOUPEUR di grossa forza, ad un sol braccio.

Via Gioberti, num. 16, Torino.

DA AFFITTARE

N. 13 CAMERE o meno, ridotte a nuovo, via Deposito, num. 9, piano nobile.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 9 corrente gennaio, rog. Gilardi, il signor teologo canonico Giuseppe Ramelli fu Filippo, di Chieri, ha revocata la procura che passava al Luigi Musso fu Marco, residente in detta città, con atto 20 luglio 1858, allo stesso rogito.

Chieri, 10 gennaio 1861.

Not. Carlo Gilardi.

Il procuratore capo Carini Francesco ha trasferito il suo uffizio in via Bellezia, n. 7, piano 1.o, dietro il Palazzo di Città, nello studio già del caus. Boggio

---

RANCO CECILIA Sarta

Fa noto di aver ricevuto un bell'assortimento di Vesti (*robes*) di Taffetas, Gros-de-Naples, Vesti per *soirées* e ballo, Mérinos e Tibets, come pure Scialli lunghi e quadri in cachemire, Paletots di panno, di seta e di velluto.

Il suo genere di commercio consiste nel prendere in cambio oggetti usitati, e tutto ciò che concerne la toeletta delle signore.

Dirigersi, anche con lettera, via Po, n. 46, casa Raccagno, piano 3 1[2, Torino.

PASTA PETTORALE DI FINAZ

al Lichene d'Islanda concentrato

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una all' Esposizione Universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. – Prezzo L. 1, 50 la scatola e 75 cent. la mezza. Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte — Vendita all' ingrosso presso i signori Ranco, Silvetti e Comp; in Torino. Casa centrale a Ginevra.

DA AFFITTARE

pel primo luglio, tutto o in parte,

il locale con cappella e giardino, tuttora occupato dalla R. Scuola dei Sordo-Muti, strada di Nizza, num. 43, a San Salvario.

INCANTO GIUDICIALE

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino, in data 27 novembre 1860 venne sull'instanza del signor marchese Nicolò Brignole di Genova, rappresentato dal causidico Carlo Simondi, autorizzata in odio del signor marchese Felice Carlo Gozzani di San Giorgio, domiciliato a Torino, la espropriazione forzata per via di subastazione del palazzo, con annesso giardino, della cumulativa superficie di are 36, centiare 34, pari a tavole 95, piedi 7, oncie 9, posto in Torino nella sezione Po, via degli Ambasciatori, ora Bogino, e via dell'ospedale di San Giovanni, alle condizioni apparenti dal bando venale 6 dicembre 1860, già inserto in questo giornale, il 4 corrente mese, num. 4.

Con detta sentenza si fissò per l'incanto di detto stabile, l'udienza del predetto tribunale delli 8 febbraio 1861, ore otto di mattina.

Fra i creditori iscritti trovansi pure li seguenti individui, cioè: Lascaris di Ventimiglia, marchesa Giuseppina, nata Carron di San Tommaso, iscritta il 21 marzo 1823, contro il marchese Carlo Giovanni Gozzani di San Giorgio, contessa Cristina Caprè di Magève, nata Cambiano di Rums, iscritta il 12 novembre 1825, contro il marchese Carlo Giovanni Gozzani di San Giorgio; marchesa Giuseppina Gozzani di San Giorgio, nata Current, ora dimorante in Lilagienfort (Austria), iscritta li 30 gennaio 1850, contro il marchese Felice Carlo Gozzani di San Giorgio, che accesero iscrizioni contro la persona e beni del marchese Carlo Giovanni Gozzani di San Giorgio, autore del marchese Felice Carlo Gozzani di San Giorgio, e contro quest' ultimo, li quali fecero elezione di domicilio presso persona che ora sono decedute, e che essi stessi sono di domicilio, residenza e dimora ignoti, o fra quelli contemplati nell' art. 62 del cod. di proc. civ., ai quali furono già fatte le intimazioni del detto bando venale a norma della legge, e così degli art. 799, 61 e 62 del cod. di proc. civ.

Volendo il marchese Nicolò Brignole, adempiere in tutto e per tutto al prescritto della precitata legge, fa la presente notificazione.

Torino, 9 gennaio 1861.

Simondi caus. proc. capo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza di questa Corte d'Appello delli 4 corrente gennaio, venne ad instanza della signora Vittoria Baralis, vedova dell' avv. Gio. Giacomo Prever, residente in questa città, qual madre e tutrice delle minori damigelle Maria e Giovanna, sorelle Prever, dichiarata la contumacia di Tommaso Negro, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con essersi mandato unire la causa con quella già vertente tra la stessa vedova Prever e Petronilla Becchis, moglie Giraud, domiciliata pure in questa città, cliente del procuratore Giuseppe Pians, e rinviatane la discussione nel merito all'udienza in cui verrà chiamata la causa di questi ultimi, per essere provvisto con una sola sentenza.

Torino, 10 gennaio 1861.

Furno sost Yayra.

CITAZIONE.

Per gli effetti previsti dall'articolo 61 del cod. di proc. civile, si deduce a pubblica notizia, che con atto di citazione delli 10 corrente mese, dell'usciere Losero, venne la signora Margherita Blandino, vedova di Francesco Gabriel, citata a comparire avanti il signor giudice di questa città, sezione Moncenisio, nel giudizio vertente tra il sig. Giuseppe Palenscna di Pozzol Formigaro, instante, ed il caus. Vincenzo Baretta, per l'udienza del giorno 14 corrente mese, ore 9 di mattina, ad oggetto di veder dichiarata di nessun effetto la vendita promossa dal detto causidico Baretta, del vino esistente in due botti nella cantina del signor dottore Giuseppe Mogliassi, di questa città.

Torino, 11 gennaio 1861.

Mussa proc. capo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Per atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario Luigi Bergamasco, in data del 10 corrente venne notificata al sig. Ulisse Mosca nella conformità prescritta dall'art. 61, del vigente codice di proc. civile, la sentenza resa dal prelodato tribunale il 21 scorso dicembre, colla quale venne il medesimo unitamente alli suoi fratello e sorella dichiarato tenuto al pagamento a favore del signor Giovanni Lovera di capitali L. 7783, 55, interessi e spese, sotto deduzione di L. 2838, 90, in conto pagate.

Torino, 10 gennaio 1861.

L. Miretti sost. Placenza.

PURGAZIONE DI STABILI.

Al seguito dell'acquisto che con atto del 19 giugno ultimo, rog. Viglione, la ragione di negozio sotto la firma Donato Levi e Figlio in Leone, stabilita in Carrù e Dogliani, faceva da Mancardi Giuseppe Maria fu Pietro Andrea, di Farigliano, di un corpo di cascina posta sulle fini di questo luogo, nelle regioni Riviera, Lumania, Codevilla, segnata in mappa, coi numeri 545, 546, 1958, 1980, 2011, 2038, 2040, 2043, 2046, 2047, 2049, 2050, 2051, 2052, 2055, 2068, 2069, 2070, 2071, 2097, 2099, 2100, 2114, 2024, di ettari 6, are 17, 28, e di ettari 1, are 4, 5, sulle fini di Dogliani, cioè, ripa, regione Gherbiana, al n. di mappa 4939, ed alteno, regione Boagnano, al n. di mappa 4499, di una casa, regione Crivello, al numero 3576, in territorio di Farigliano, e di un alteno, ivi, regione Carpenetto, ai numeri 2873 e 2874, di are 27, 93, mediante il prezzo di L. 11500, stato trascritto e di già consegnato nel presente Giornale in data delli 27 luglio ultimo, Suplemento al N. 177, aveva ricorso all' ill.mo signor presidente del R. tribunale di questo circondario da cui con decreto delli 29 caduto si nominava l'usciere Giovanni Tomatis per le notificanze prescritte dall'ar. 2306 del codice civile.

Mondovì, 30 dicembre 1860.

Rovere caus.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferta il 5 del corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla vedova Maria Maddalena Chiabrano, residente a Frossasco, ammessa al beneficio dei poveri, contro i minori Giuseppe, Catterina e Lucia, fratello e sorelle Chiabrand, delle fini di Cumiana, debitori, e Margherita Peyretti, vedova di Simone Coalova, da Frossasco, terza posseditrice, la casa subastata situata in detto luogo di Frossasco, della superficie di are 4, cent. 9, esposta in vendita sul prezzo di L. 210, venne deliberata a favore di detta vedova Margherita Coalova per il prezzo di L. 390.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 20 corr. mese.

Pinerolo, 8 gennaio 1861.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di questa città, delle ore una pomeridiana, del 30 corrente, fissata dall' ill.mo signor presidente, con decreto 26 novembre ultimo, si procederà sull'instanza dei signori Mulzone Giovanni, Galliano Lorenzo e Michele Ricolfi, qui residenti, all'incanto in un sol lotto, dei beni stabili siti in territorio di Lombriasco, proprii di Felice Marchina, già di domicilio, residenza e dimora ignoti, ora residente a Milano, descritti al num. 1 del bando venale 12 maggio predett'anno, annotato il 7 andante, e di are 9, 16, a prendere dal lato di levante di quelli enunciati al successivo num. 2, consistenti in campo, alla regione Boschetto, al num. 321, di are 19, 57, e parte di campo, alla regione Lavalle, al num. 1112, del quantitativo snespresso, sul nuovo prezzo dagli instanti offerto ed autorizzato, di lire 330, oltre all'adempimento delle altre condizioni apparenti dal capitolato d'asta.

Pinerolo, 9 gennaio 1861.

Samuel Augusto proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di questa città, delle ore una pomeridiana, del 30 corrente, fissata dall'ill.mo signor presidente, con decreto 26 novembre ultimo, si procederà sull'instanza dei signori Mulzone Giovanni, Galliano Lorenzo, e Michele Ricolfi, qui residenti, all' incanto in due lotti, dei beni stabili siti nei territorii di Lombriasco ed Osasio, proprii di Bernardo Marchina, già di domicilio, residenza e dimora ignoti, ora residente a Milano, descritti ai num. 2 e 3 del lotto primo, ed al lotto secondo del bando venale 26 maggio predett'anno, annotato il 7 andante, consistenti i num. 2 e 3 del lotto primo, in alteno e campo, in territorio di Lombriasco, alle regioni Rivoiro e Lavalle, di are 45, 87, in mappa ai num. 571 e 1123 parte, ed il lotto secondo, in un prato, in territorio di Osasio, alla regione Vernetti, di are 22, 8, ai num. 804, 805, sui nuovi prezzi dagli instanti offerti, ed autorizzati, di lire 420 per il lotto primo, come avanti ridotto, e di L. 350 per il secondo, oltre alle altre condizioni apparenti dal capitolato d' asta.

Pinerolo, 9 gennaio 1861.

Samuel Augusto proc. capo.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.